

titoli e dei requisiti necessari per ottenere gli incarichi *de qua*. (4-09517)

MARTELLA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge 24 novembre 2003, n. 326 recante « Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici » recentemente approvata, riporta all'articolo 21, comma 6-*bis*, l'obbligo per i lavoratori di Paesi extra comunitari, onde beneficiare del diritto di deduzione per i figli a carico che vivono in patria, di presentare « documentazione validamente formata nel paese d'origine, ai sensi della legge ivi vigente, tradotta in italiano ed asseverata come conforme all'originale dal consolato italiano nel Paese d'origine »;

in diversi casi, le aziende venete hanno applicato la nuova norma, in modo retroattivo, con la conseguenza, per i lavoratori provenienti da Paesi extra comunitari, di vedersi pesantemente defalcato il salario di dicembre, a causa della sottrazione delle detrazioni effettuate durante l'anno;

per la presentazione della documentazione, la legge concede ai lavoratori un mese di tempo, malgrado sia noto che solo l'espletamento delle procedure richieste ai nostri consolati, può richiedere fino a più di un anno di tempo;

gli espletamenti richiesti dalla legge richiedono spese spesso non indifferenti specie per lavoratori che, evidentemente, hanno a loro carico una famiglia e prole in patria;

ai lavoratori italiani è richiesta per beneficiare del medesimo diritto di detrazioni per i figli a carico, unicamente una autocertificazione;

lo statuto dei contribuenti, approvato con legge n. 212 del 2000, stabilisce, all'articolo 3, comma 21, la non retroattività degli adempimenti;

tale disposizione è contenuta, paradossalmente, proprio nel Capo IV della legge sopra menzionata che reca in titolo « Società civile, famiglia e solidarietà » —:

se il Governo non ritenga che la legge n. 326 del 2003 sostanzi una discriminazione ai danni dei lavoratori provenienti da Paesi extra comunitari;

se non ritenga altresì necessario, per ricomporre una palese discriminazione, che sia rinviato nel tempo l'obbligo della presentazione dei documenti suddetti e che dovrebbe essere garantita e salvaguardata l'esigibilità del diritto;

se non reputi, per le medesime ragioni di cui sopra, che debba essere garantita la piena gratuità delle procedure e della documentazione richiesta al contribuente;

se non ritenga possibile ottenere gli stessi obiettivi che la norma in oggetto si propone attraverso procedure di validazione della documentazione richiesta più semplici e anche più immediate;

se non giudichi necessario, infine, adottare iniziative normative volte a modificare il testo di legge, peraltro, secondo l'interrogante, palesemente in contrasto con la titolazione. (4-09518)

FOTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere quante Amministrazioni comunali abbiano risposto all'Agenda del territorio relativamente all'interpello dalla stessa effettuato circa il trasferimento delle funzioni catastali ai Comuni e quante abbiano accettato di svolgere funzioni e quali. (4-09520)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 1 del Regolamento di cui al Decreto del Ministro dell'Economia e delle

Finanze 18 dicembre 2001, n. 455, prevede che sia adottato uno schema di convenzione-tipo tra i concessionari del servizio nazionale della riscossione e gli istituti di vendite giudiziarie, recante le modalità d'intervento degli istituti di vendite giudiziarie nella procedura esecutiva e la fissazione dei compensi ad essi spettanti;

la ritardata emanazione del decreto in questione, per il quale è richiesto il concerto del Ministro interrogato, realizza una situazione di carenza normativa che si ripercuote negativamente sulla attività degli istituti di vendite giudiziarie, determinando l'accumularsi di procedure inevase e il mancato recupero dei tributi da parte della pubblica amministrazione —:

quali siano le ragioni che impediscono al Ministro interrogato di esprimere il concerto richiesto, indispensabile per provvedere all'emanazione del decreto in questione. (4-09521)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO, CARRARA, GHIGLIA, RICCIUTI, MISURACA, FATUZZO e MEROI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

dal 2001 al 2003 il bollo annuale che grava sui proprietari di motociclette ha registrato un aumento medio del 44,1 per cento, con un esborso passato dal 37,4 a 53,9 euro;

contemporaneamente nello stesso periodo la polizza di responsabilità civile rilasciata dalle compagnie di assicurazione ha fatto registrare un aumento medio dei costi da 228,2 a 293,1 euro, con una lievitazione percentuale del 28,5 per cento;

mediamente bollo ed assicurazione hanno un costo di 518 euro l'anno;

i dati sono ricavati dal 7° rapporto dell'Automobile Club d'Italia sui mezzi di trasporto a due ruote dal titolo « Il patentino per i nuovi padroni del traffico »;

l'aumento della circolazione dei mezzi a due ruote, particolarmente elevato nelle aree metropolitane, favorisce l'auspicata dismissione dell'auto come mezzo di trasporto urbano e tende a produrre il decongestionamento del traffico;

gli aumenti elevati dei costi del bollo e dell'assicurazione, peraltro, frenano inevitabilmente la diffusione dell'uso del mezzo di trasporto a due ruote —:

quali iniziative anche normative intenda intraprendere, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, per contenere i costi del bollo e dell'assicurazione per i mezzi di trasporto a due ruote e, più ampiamente, per favorire la diffusione dell'uso degli scooter nelle aree urbane. (3-03222)

CARBONI, CUCCU e TESTONI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 17 marzo 2004 gli interroganti si sono recati, all'aeroporto di Roma Fiumicino dovendo rientrare in Sardegna con il volo Meridiana, con destinazione Olbia, in partenza per le ore 21.00;

le operazioni di imbarco dei passeggeri, (il volo era completo) sono state avviate alle ore 21.20 con oltre 40 minuti di ritardo sull'orario previsto, fissato alle ore 20.35, con 20 minuti di ritardo sull'orario indicato per il decollo;

tutti i passeggeri, fra i quali molte persone anziane e bambini, hanno appreso circa 20 minuti dopo la conclusione delle operazioni di imbarco, dal comandante dell'aeromobile, che si prospettavano difficoltà per il decollo e per l'atterraggio ad